



RELAZIONE DEL RETTORE

**Cerimonia di inaugurazione Anno Accademico 2015/2016
16 marzo 2016**

Autorità,
magnifici rettori,
caro presidente,
cari colleghi e amici della nostra università,
gentili ospiti,
care studentesse,
cari studenti,

una consolidata tradizione vuole che il rettore, aprendo ufficialmente l'anno accademico, esponga, pur succintamente, lo stato e i conseguimenti che l'università ha raggiunti nell'anno che precede, e le prospettive che intravede per quello su cui s'affaccia.

Assicurandovi che non mi sottrarrò all'obbligo della brevità - anche per lasciare ogni spazio alle lezioni che seguiranno questo mio intervento -, mi sembra opportuno organizzare la materia per temi, e naturale far precedere il bilancio del passato al progetto del futuro.

- Didattica

La nostra università, nell'anno trascorso, ha realizzata la seguente offerta formativa:

Offerta didattica di Corsi di laurea e di laurea magistrale, a.a. 2015/16

Facoltà di Arti, turismo e mercati

Corsi di laurea:

- *Arti, design e spettacolo*
- *Turismo: cultura e sviluppo dei territori*

Corsi di laurea magistrale:

- *Arti, patrimoni e mercati*

Facoltà di Comunicazione, relazioni pubbliche e pubblicità

Corsi di laurea:

- *Comunicazione, media e pubblicità*
- *Relazioni pubbliche e comunicazione d'impresa*

Corsi di laurea magistrale:

- *Marketing, consumi e comunicazione*
- *Televisione, cinema e new media*

Facoltà di Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali

Corsi di laurea:

- *Interpretariato e comunicazione*

Corsi di laurea magistrale:

- *Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza*
- *Studi culturali e relazioni internazionali*

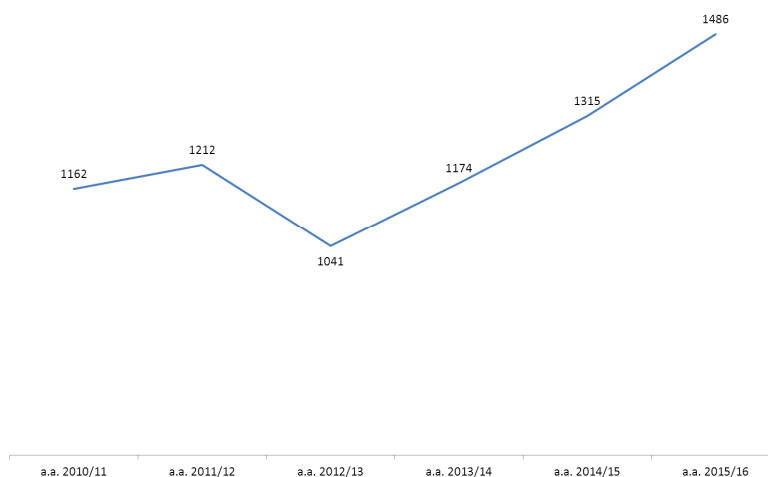
A cui vanno aggiunti i master di 1° e 2° livello:

Offerta didattica Master, a.a. 2015/16

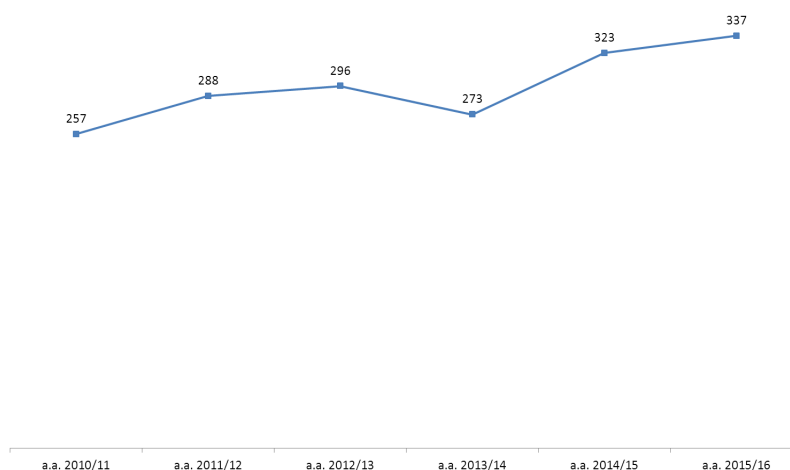
- Comunicazione per le Relazioni Internazionali
- International Communication
- Giornalismo
- Made in Italy
- Management della comunicazione sociale, politica e istituzionale
- Management delle Risorse artistiche e culturali
- Management sanitario per le funzioni di coordinamento
- Tourism Management
- Food & Wine Communication
- Food Design
- Editoria e produzione musicale
- Interpretariato di Conferenza
- Management e comunicazione per la direzione sanitaria (II livello)
- Lingue e Culture Orientali
- Management e comunicazione del Made in Italy: promozione enogastronomica e valorizzazione delle eccellenze del territorio
- Organizzazione e comunicazione per il case manager in sanità
- Management e Comunicazione del Beauty e del Wellness
- Arti del racconto. Letteratura, cinema, televisione
- Game/Play. Design, direction & production

L'andamento delle immatricolazioni, tanto ai corsi di laurea di 1° livello, quanto a quelli magistrali, hanno segnati, all'anno, costanti e significativi incrementi.

Corsi di laurea: iscritti al primo anno, a.a. 2010/11 - a.a. 2015/16.



Corsi di laurea magistrale: iscritti al primo anno, a.a. 2010/11 - a.a. 2015/16.



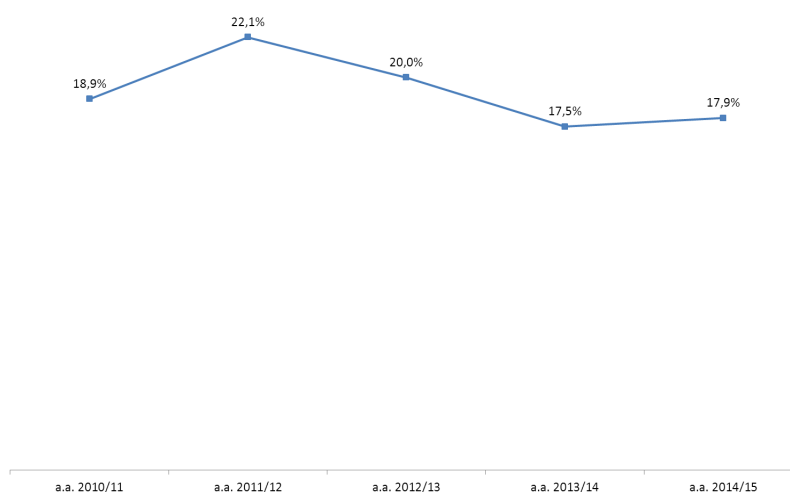
I percorsi nei quali la nostra università conferma la sua posizione di eccellenza sono Relazioni pubbliche, Scienze della comunicazione e Interpretariato, cioè, non a caso, quelle su cui si fonda la tradizione più consolidata dell'ateneo. Tuttavia, continuiamo

a ritenere che anche l'area del turismo - cui aggiungerei, se mi è consentito, l'aggettivo "culturale" - e dei beni artistici potranno incardinarsi con pieno titolo fra le nostre vocazioni formative: va in questa direzione la conferma, ma con orizzonti strategici ampliati, della convenzione che ci lega alla Triennale di Milano.

Peraltro, sulla stessa via ma nell'orizzonte per noi fondante della comunicazione va il consolidamento della nostra pur già da tempo sperimentata collaborazione con Mediaset, sia per quanto riguarda il già attivo Master di Giornalismo sia per la realizzazione di nuove progettualità quali la partecipazione al nostro Incubatore, la possibilità riservata ai nostri studenti di percorsi didattici dedicati all'interno delle sue strutture fino all'interazione nel nostro laboratorio di neuromarketing.

Simmetrica virtuosità dei nostri risultati mostra la stabilizzazione dell'andamento negativo degli abbandoni, in particolare fra il 1° e il 2° anno delle lauree triennali,

Immatricolati, tasso di abbandono dell'Ateneo, a.a. 2010/11 - a.a. 2014/15.



cui, se non m'inganno, ritengo abbiano contribuito in pari misura da un lato una più puntuale modulazione delle serialità dei percorsi, dall'altro l'attenta attività di tutoraggio.

A questi due interventi fondamentali, tuttavia, voglio credere che si sia aggiunta una più vigile attenzione dei nostri docenti, e in particolare di quelli cui è affidato il compito delicatissimo di presentare agli studenti del 1° anno la differenza sostanziale fra didattica secondaria e didattica universitaria, all'obbligo di aggiornare discipline anche ardue agli interessi di chi ascolta e di vivificarle continuamente con le più recenti acquisizioni della ricerca scientifica: senza così mai essere, com'era Eraclito per Lucrezio, *clari ob obscuram linguam*, ma piuttosto guide attente e preparate per condurli ora, passo a passo, sulla trincea metaforica degli scavi.

Per quel che attiene all'anno che ci apprestiamo ad inaugurare, il quadro dell'offerta didattica resterà inalterato. Tuttavia, forti dei risultati del 2015/2016, abbiamo innalzati i numeri programmatici di circa 200 unità (aumentando in proporzione le risorse di docenza messe a disposizione degli studenti) distribuite sui tre corsi che, nell'anno passato, non sono stati in grado di soddisfare l'intera richiesta di immatricolazioni.

Per contro, per l'anno accademico 2017-2018, è in fase di avanzata progettazione un percorso di laurea magistrale in una delle aree di nostro maggior successo, che sarà, *in votis*, tenuto integralmente in lingua inglese. E', quest'ultima, una decisione per me linguista sofferta, ma credo necessaria e doverosa: assicurando infatti ai nostri studenti, e in particolare agli studenti magistrali, il pieno possesso dello strumento

linguistico di comunicazione che oggi impone un'inesorabile deriva della Storia potremo garantir loro un futuro professionale di successo, e far sì che l'idea di internazionalizzazione - tema su cui non da oggi giustamente mi incalza il nostro Presidente - non resti una mera etichetta programmatica.

- Ricerca

Allo stato attuale, la nostra università partecipa a 19 progetti Prin e per 5 di essi è capofila. Conseguentemente l'ateneo si trova, virtualmente, al centro di questa complessa trama di rapporti, che coinvolgono una cinquantina di università ed enti di ricerca.

Progetti Bando PRIN 2015 - Università partner

19 Progetti presentati

- Il sistema delle fonti nella letteratura italiana del classicismo
- Facing Contradiction: ad Intersection of Juridical, Literary and Linguistic Perspectives
- Memorie private, sguardi comuni. Portare alla luce gli archivi amatoriali
- Right to good administration and educational training
- Paesaggi archeologici nella piana di Erbil (Kurdistan, Iraq) fra preistoria ed epoca islamica: formazione, trasformazione, tutela e valorizzazione
- Tra Oriente e Occidente: l'altro Rinascimento. Arte, collezionismo e migrazione di modelli bizantini nella produzione ornamentale tra Venezia, Firenze e Roma nei secoli XV e XVI
- I numeri della Traduzione: Elaborazione e analisi comparativa di un corpus di romanzi italiani nativi e in traduzione
- Argomenti contro la guerra: culture politiche e opinione pubblica in Europa e in America dal 1870 a oggi
- L'immaginario urbano nel cinema, nella fotografia e nelle pratiche audiovisive italiane dagli anni Sessanta ad oggi
- Le forme della poesia. Teoria e storia della metrica italiana
- Mapping time series and big data for tourism
- L'ecosistema delle start up innovative: fattori di crescita e mortalità
- Big Data, Open Data and Domestic data tra definizione, misure ed applicazioni a sostegno del decisore pubblico
- One health and the human animal bond: the detailed biological and ethological background of animal-assisted interventions to improve the quality of life of children and their families

5 Progetti di cui IULM è Capofila

- La Comunità Europea degli scrittori-traduttori: canone, pratiche, interferenze
- Tra Oriente e Occidente: l'altro Rinascimento. Arte, collezionismo e migrazione di modelli bizantini nella produzione ornamentale tra Venezia, Firenze e Roma nei secoli XV e XVI
- L'Italia e la cooperazione turistica nei nuovi scenari del mediterraneo. Strumenti metodologici e prospettive organizzative per lo sviluppo economico, il mutamento culturale e la sostenibilità territoriale
- Pratiche medial: la frontiera degli outsiders
- Cultura, creatività e trasformazioni urbane: modelli e politiche

46 Università / Enti coinvolti

Università della Valle d'Aosta - Università degli Studi di Bergamo - Università di Bologna
Università degli Studi del Molise - Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Università degli Studi di Catania - Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara
Università della Calabria - Università degli Studi di Ferrara - Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Genova - Politecnico di Milano
Università Cattolica del Sacro Cuore Milano - Università commerciale Luigi Bocconi
Università degli Studi di Milano - Università degli Studi di Milano-Bicocca
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Seconda Università degli Studi di Napoli
Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" - Università degli Studi di Napoli Federico II
Università degli Studi di Padova - Università degli Studi di Parma
Università degli Studi di Perugia - ISTI - Università di Pisa - CNR - Itabc-Cnr
Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Università degli Studi di Roma Foro Italico
Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Università degli Studi Roma Tre
Università degli Studi di Salerno - Università degli Studi di Siena - Università telematica
"Guglielmo Marconi" - Universitas Mercatorum - Università degli Studi di Teramo
Politecnico di Torino - Università degli Studi di Torino Università degli Studi di Trento -
Università degli Studi di Udine - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Università Ca' Foscari Venezia - Università IUAV di Venezia
Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro
Università degli Studi di Verona - Università degli Studi della Tuscia

E' un risultato che, da un lato, non può che essere motivo di compiacimento, dall'altro di incoraggiamento a proseguire, e con maggiori mezzi e determinazione, su questa via. Fra i primi atti del nuovo gruppo di governo della nostra università - il mio decreto di nomina da parte del Ministro è del 27 novembre scorso, e solo allora mi è stato possibile rendere operative le deleghe pro-rettoriali, che considero parte fondante dell'esercizio del mio, in qualche misura inatteso, mandato - vi è stato quello di destinare una cifra non imponente ma, certo, significativa per la nostra storia, alla ricerca, e di attribuirne la gestione ai dipartimenti - per i quali è in atto una profonda riprogettazione - , affiancando così anche questa voce di risorsa ad altre, già largamente esperite in forma di finanziamenti esterni su progetti (degli esiti dei quali avete avuti alcuni esempi nel video che vi ha accolti in questa sala). E', per noi, un passo significativo, e mi è caro ringraziare il collega prof. Angelo Turco - oggi assente per ragioni di salute, serie ma non gravi e a cui, certo di interpretare i sentimenti di tutta l'università, mando gli auguri più cari di pronta guarigione -, prorettore alla ricerca, per averlo fortemente voluto, e soprattutto per averlo inserito in un quadro di sistema e di metodo e, dall'altro, il nostro Consiglio di amministrazione - e in particolare il suo Presidente -, per aver prontamente disposta la copertura finanziaria del piano stesso. Vorrei, però, ricordare che, in particolare nelle discipline umanistiche, una componente essenziale dell'attività euristica si esplica nella ricerca individuale, e che questa molto meno della prima abbisogna di fondi dedicati ad una progettualità definita *ex ante* ma, piuttosto, di sinergia e di continuità di scuola. Di modo, e affrontando il rischio di apparirvi relittuale, che per

questo “secondo” tipo di ricerca non saprei indicare più essenziale allocazione di risorse che non siano quella di assumere, anche nelle forme finalmente innovative che ci consente la normativa attuale, giovani studiosi. So di apparire un poco fuori dal tempo, ma ancora con emozione ricordo le ore e i giorni in cui, giovane assistente, studiavo e imparavo nella “bottega” rivestita di libri del mio istituto. Anche questa è ricerca, anche quelli erano - e, per il poco che potremo, anche qui saranno - laboratori. E’ anche in questa prospettiva che stiamo con nuova attenzione esaminando il tema dei dottorati di ricerca e, soprattutto, inaugurando una visione di sistema che sostituisca per i nostri più giovani colleghi l’ansia dell’attesa del cenno accademico con una serena programmabilità della loro vita professionale.

- Strutture

Il nostro complesso universitario si articola ora in sei edifici, per complessivi 50.000 mq. Oltre agli spazi più strettamente funzionali all’esercizio della didattica, della ricerca e delle attività amministrative, la nostra università dispone di un’aula magna da 500 posti, un auditorium polifunzionale da 146 posti e, naturalmente, di questo, in cui ci troviamo, capace di 600 posti. A questi si aggiungono uno spazio espositivo e una grande mensa da 500 posti (ma, e qui mi rivolgo in particolare alle nostre e ai nostri studenti - e rispondo ad uno dei punti evocati dal loro rappresentante -, il tema del modello da proporre è fra i primi alla nostra attenzione, e mi attendo, sull’argomento, proposte innovative, che affianchino diverse possibilità a quelle del pasto tradizionale, anche, eventualmente, con spazi di autogestione). Ai 144 posti

attualmente disponibili nel nostro residence già a partire dal prossimo autunno si aggiungeranno 90 posti nella Cascina Moncucco, vicinissima a dove ora ci troviamo, e pregevole esempio di architettura agricola milanese, da noi recuperata. La cascina ospiterà anche 3 suite.

Non senza orgoglio segnalo l'apertura della nuova sala di consultazione della biblioteca che, con sistema self-service (il solo, mi sarà consentito dirlo dopo così lunga frequentazione delle biblioteche universitarie, funzionale alla ricerca), mette ora a disposizione di tutti i nostri studenti e del nostro personale il pregevole fondo librario già presente nella nostra sede di Feltre - si tratta di quasi 35.000 volumi - molti dei quali di particolare valore e rarità. Così, il patrimonio librario complessivo dell'ateneo assomma ora a circa 230.000 volumi e 1.000 periodici - peraltro inseriti nella rete interuniversitaria lombarda. Fra l'altro sono presenti, e consultabili, anche altri importanti fondi librari.

- L'università verso il mondo esterno: la "terza missione"

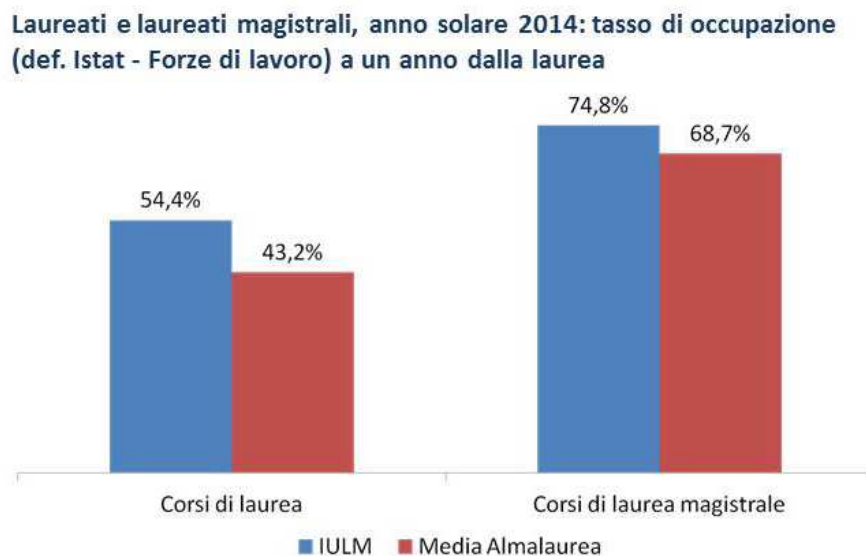
Credo che, al di là delle diverse iniziative culturali di cui l'università si è fatta promotrice, meriti particolare citazione proprio l'esito della sua presenza in quest'area urbana. Ho potuto, nei lunghi anni della mia permanenza qui da professore, che oramai supera largamente il ventennio, vedere sotto i miei occhi un quartiere profondamente degradato ricaratterizzarsi come un'area di particolare dinamismo e buon pregio urbano. A tutto questo la presenza di un ateneo e, lasciatemelo dire, soprattutto dei suoi studenti, ha dato un contributo decisivo. Anche

da questo punto di vista il nuovo insediamento della Cascina Moncucco non mancherà di produrre effetti virtuosi.

A questo punto ritengo, concordando pienamente con quanto detto dal Presidente, che la nostra attività edilizia debba considerarsi conclusa.

-L'università e il modo del lavoro

La vocazione di continuità quasi strutturale fra i nostri percorsi didattici, sia di 1° che di 2° livello, sia infine dei master con il mondo del lavoro dà il suo più evidente esito nei lusinghieri dati relativi all'occupazione dei nostri laureati,



tanto per precocità nelle assunzioni quanto per le posizioni di prestigio in molti casi conseguite. In questo contesto s'inquadra la sempre più attiva e fruttuosa presenza dell'associazione ALIULM, destinata ai nostri oltre 27.000 laureati, molti dei quali testimoniano, con l'eccellenza delle posizioni occupate, la consistenza degli

insegnamenti qui ricevuti, e con l'affezione che ci dimostrano l'intensità dei rapporti che intrecciano i nostri studenti con la "loro" università.

Grazie a tutti i soci, e in particolare al Presidente e al Comitato direttivo, che *per incidens*, sottraggono spesso tempo ai loro importanti impegni lavorativi per dedicarlo, generosamente, all'associazione.

In questo quadro voglio solo anticipare l'avanzato progetto di costituzione di un'associazione, che chiameremo Mondo IULM e che, son certo, saprà essere nucleo fondativo del gruppo di personalità del mondo dell'impresa che, con il loro apporto di idee, relazioni e saperi, contribuiranno in modo determinante al successo della IULM nel compimento della sua missione istituzionale.

- Risorse umane, docenti e non docenti

Ai circa 100 docenti di ruolo che, fra professori ordinari, professori associati, e ricercatori operano attualmente nella nostra università si aggiungono circa 140 professori a contratto per corsi ufficiali (mi permetto, toccando un punto per me non solo *dolens* ma *dolentissimum*, quello dei "requisiti necessari", di ricordare come molte materie qui insegnate abbisognino dell'esperienza professionale - e professionalizzante! - di chi quotidianamente le esercita *in vivo*, piuttosto che della riflessione "metaprofessionale" di chi le studia a tavolino: ma tutto ciò obbliga a equilibrismi di pesi accademici che nulla hanno a che spartire con l'efficacia della didattica, e dell'accompagnamento nel mondo del lavoro dei nostri laureati, sia triennali sia magistrali): e a questi colleghi, che generosamente e non certo per

interesse sacrificano il loro tempo e la loro esperienza ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze, vorrei dire, in quest'occasione per me di esordio, il mio grazie.

Tutta l'attività dell'università è, naturalmente, possibile solo grazie al sostegno cordiale, leale e di alta qualità garantito dai circa 130 colleghi e amici del personale tecnico-amministrativo. E' anche e soprattutto grazie a loro - senza dimenticare naturalmente il personale di ISS - che la nostra università riesce ad offrire così efficace e cordiale accoglienza ai nostri studenti. E a tutti loro – di necessità più “silenziosi” di noi professori – vorrei dedicare un grazie speciale.

- Natura della IULM all'interno del quadro normativo e nel sistema dell'alta formazione lombarda e, segnatamente, milanese.

La Lombardia e, in particolare, Milano vanta un sistema universitario che, per articolazione, complessità, varietà e qualità spicca nel contesto nazionale e comunitario.

Università pubbliche e “private” interagiscono in un contesto di virtuosa sistematicità, della quale, se mi è consentito un appunto personale, ho avvertito da subito il calore nel cordiale benvenuto che mi hanno riservato i colleghi Rettori. Non ho intenzione di addentrarmi nei complessi temi della legislazione universitaria, tanto più in presenza e nell'attesa dell'intervento del collega prof. Marco Mancini, che ci onora oggi della sua presenza. Ma credo che, soprattutto a voi, nostre studentesse e nostri studenti, che ci avete scelti pur all'interno di un quadro di offerta formativa tanto ricco e di tanta attrattività, interesserà sapere che, se per “privato” s'intende di

proprietà privata e finalizzato alla creazione di utili da distribuire, la nostra, la vostra università non è in alcun modo “privata” perché non è di nessuno né lo sarà al momento, che spero lontano, del suo scioglimento come istituzione. Tutto ciò che voi, e per voi le vostre famiglie, ci date, in forma di tasse è, accanto alla sempre più modesta contribuzione dello Stato, reinvestito nell’istituzione, in forme tanto immateriali - *in primis*, e banalmente, i nostri stipendi; ma, e sempre di più, a finanziare progetti di internazionalizzazione, informatizzazione, digitalizzazione e naturalmente di ricerca, - quanto materiali - *in primis*, questo complesso di edifici, di opere e di strutture finalizzate alla didattica, alla ricerca e ai sostegni amministrativi, che ne sono condizione imprescindibile e, non meno delle prime, concorrono a pieno titolo al conseguimento dei livelli di eccellenza che sentiamo appartenerci. I nostri professori di ruolo sono gli stessi selezionati per gli atenei di Stato dai medesimi concorsi pubblici e i vincoli normativi nostri sono, nei principi fondanti, comuni a tutte le altre università italiane, pubbliche o private che siano. Tengo molto a dirlo, perché, almeno a mio giudizio, non può esserci commistione tra il pur pienamente legittimo interesse economico e la missione istituzionale della trasmissione del sapere, se questa è fatta all’interno di un mandato della comunità. Solo per questo le università, pubbliche e private, hanno il privilegio - con l’onere morale che lo accompagna - di dichiararvi, quando terminerete i vostri studi, in una cerimonia che spero di qui in avanti sempre più cordiale e festosa, “dottori”, “dottori magistrali” e “dottori di ricerca” in nome e per conto della nostra Repubblica.

Così, non senza una qualche emozione e certamente con un po' di ritardo, dichiaro aperto l'anno accademico 2015/2016, 47° dalla nostra fondazione.

Mario Negri